

VALENZA 15.09.2019

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRUPPO TEN. COL. RICCARDO LUNATI

50° ANNO DI FONDAZIONE

52° RADUNO SEZIONALE - ALESSANDRIA



Venerdì 6 settembre - ore 17,30 - Inaugurazione mostra Alpina

Venerdì 13 settembre - ore 17,00 - Inaugurazione monumento Alpino
ore 21,00 - Concerto Coro Alpino Valtanaro

Sabato 14 settembre - ore 17,30 - Concerto itinerante Fanfara
Valle Bormida

Domenica 15 settembre - ore 9.00 - Raduno



Città di
Valenza



PROVINCIA DI
ALESSANDRIA



IL SALUTO DEL SINDACO

Avere il privilegio di condividere i cinquant'anni della fondazione del gruppo valenzano degli alpini, legato al nome dell'indimenticabile Colonnello Riccardo Lunati, è un onore di cui ringrazio il destino.

Un onore asseverato dalla condivisione dell'ammirazione e del rispetto che tutta la nostra comunità prova nei confronti di questa straordinaria adunanza di persone che in questi cinquant'anni si sono prodigati a fianco della nostra gente e di chi ha chiesto e necessitato del loro aiuto.

La generosità, che peraltro è l'anima del corpo, continua ad accompagnare questi eterni ragazzi in tutta la loro attività. La sede stessa che, ricordo, fu donata al bisogno del terremoto del Friuli, da quando è ritornata è diventata l'emblema della loro presenza costantemente al fianco della comunità.

L'Amministrazione Comunale, il Volontariato cittadino e chi semplicemente ha bisogno di aiuto, sentono viva la disponibilità forte e generosa dei nostri Alpini.

Sarà un piacere per me e per tutta la nostra città condividere con loro i festeggiamenti per questi primi cinquant'anni, esempio di grande responsabilità e vicinanza alla città di Valenza.

Grazie Alpini e buon 50° anniversario!

Il Sindaco
Gianluca Barbero

IL SALUTO DEL PRESIDENTE A.N.A. ALESSANDRIA

Il Gruppo Alpini di Valenza festeggia oggi in suo 50° di costituzione e lo festeggia nel quadro del Raduno Sezionale.

E' questa una degna cornice che esalta maggiormente il raggiungimento di questo ambito traguardo.

Cinquant'anni di vita associativa sanciscono la maturità del Gruppo e tracciano un percorso chiaro per la sua futura vita che sarà certamente feconda e ricca di soddisfazioni.

Bravi Alpini Valenzani, continuate sempre così dimostrando che, al di là delle difficoltà cui dovrà inevitabilmente far fronte l'ANA con il trascorrere degli anni, Voi saprete mantenere sempre viva la fiamma dell'impegno, della generosità e dell'altruismo verso il prossimo.

W il Gruppo di Valenza, W gli Alpini, W l'Italia.

Il Presidente sezionale
Alp. Bruno Dalchecco

IL SALUTO DEL CAPOGRUPPO

Il ritrovarsi insieme per festeggiare un anniversario costituisce sempre un momento di particolare festa per tutti. Cinquanta anni di attività sono un traguardo importante e testimoniano una lunga e apprezzata presenza degli Alpini nella Comunità di Valenza. È con vivo piacere che, a nome di tutti gli Alpini valenzani, porto il saluto agli intervenuti al 52° Raduno Sezionale indetto per celebrare in maniera solenne il 50° Anniversario di Fondazione del nostro Gruppo in seno alla Sezione A.N.A. di Alessandria, Da quell'ormai lontano 11 novembre 1969 le cose sono cambiate, i nuovi Alpini sono professionisti, la "naia" non c'è più e mancando le nuove leve potrebbe sembrare compromesso il futuro degli Alpini. Ma così non è, le attività dei Gruppi Alpini procedono incessanti, proponendo sempre nuovi interventi, conservando inalterati valori e principi, guadagnando sempre un costante riconoscimento a livello sociale. Mi sono chiesto da cosa possa dipendere la capacità degli Alpini di sapersi adeguare così facilmente alle diverse esigenze della nostra società, mantenendo inalterato il proprio successo. Per capirlo basta partecipare a un qualsiasi raduno alpino dove all'interno di una coreografia straordinaria ed ordinatissima, una moltitudine di persone porta con orgoglio il proprio Cappello Alpino, parlando di solidarietà, di amicizia e di volontariato rivolto a tutta la comunità. Sono certo sia questa la vera chiave dell'indiscusso ed immutato successo dei Gruppi Alpini. Celebrare questa ricorrenza significa anche ripercorrere le numerose attività svolte e ricordare i momenti di gioia e anche i momenti più tristi. Per questo desidero ringraziare tutti gli Alpini e Amici sostenitori, che in questi anni trascorsi, hanno collaborato e dedicato le loro energie, per far in modo che il Gruppo sia sempre un sicuro punto di riferimento per tutta la Comunità. E' con vero piacere, quindi, che rivolgo il mio più cordiale saluto a tutti i radunisti, condividendo questo momento di festa, auspicando che sia occasione per riflettere ai valori che abbiamo sempre difeso e nello stesso tempo un invito a proseguire e sostenere tutte le nostre attività. Un augurio anche a chi già da domani, continuerà a portare avanti il nostro cammino e a tutti quelli che in futuro lo faranno. Continuiamo sempre uniti a tenere viva la memoria dei nostri Caduti, onorando il nostro Tricolore e a riaffermare il vero amore di Patria inteso come difesa della nostra identità e dei valori di una società libera e democratica con il rispetto delle regole della convivenza. A tutti il mio più cordiale saluto.

W gli Alpini, W l'Italia, W Valenza

Marco Follador



Valenza

Valenza è città di antichissime origini, probabilmente risalenti allo stanziamento in zona di tribù liguri partire dal X° sec. a.C. Notizie più certe le si hanno con Caio Plinio Secondo il Vecchio che la denominò *Forum Fulvii quod Valentinum* identificandola come una delle più importanti della zona ubicata sul percorso della Via Fulvis. Costituita Foro, ebbe continuo sviluppo sino a divenire il primo dei tredici presidi dell'Italia mediterranea al tempo dell'Imperatore Valentiniano III°. L'originario nucleo abitativo sorgeva sui vicini colli ad occidente, nella zona che oggi possiamo identificare con Astigliano ed il confine con Monte. Verso il IV - V ° sec. d.C. si ebbe l'attuale stanziamento, voluto per motivi di sicurezza da San Massimo, valenzano di nascita e Vescovo di Pavia che, secondo la tradizione, all'uopo liberata in volo una colomba, ne attese il posarsi e sul dirupo, ancora oggi denominato *Colombina*, fece iniziare l'edificazione della nuova città. Nel corso del tempo Valenza ebbe a subire le scorrerie e gli assedi più disparati da parte dei barbari di Odoacre, Teodorico, Belisario e del burgundo Gundebaldo. Fu dominata da Carlo Magno, dai Marchesi del Monferrato, da Napoleone (che, per ragion di stato, ne fece smantellare le mura) e dai Savoia. L'odierna Valenza è universalmente conosciuta come la "città dell'oro". Una suggestiva ipotesi vorrebbe far risalire la rinomata tradizione dell'apprezzato artigianato orafa sino ai tempi dei Romani, quando gli abili manifatturieri valenzani avrebbero dato inizio a questa nobile arte realizzando a sbalzo le preziose armature dei legionari. Una, sicuramente più attendibile, documentazione fa invece risalire la nascita della tradizione orafa valenzana attorno al 1840 ad opera di Vincenzo Morosetti che, reduce da un lungo periodo di emigrazione in America, tornò alla città natale portandovi l'esperienza degli anni di lavoro oltreoceano. Successivamente Vincenzo Melchiorre, allievo del Morosetti, dopo essersi perfezionato a Torino e Parigi tornò a Valenza dove iniziò una produzione altamente qualificata introducendo l'uso delle pietre preziose. L'abilità e l'eccezionale creatività dei valenzani non tardarono a proliferare, facendo diventare l'oreficeria l'attività principale della città, sino a soppiantare, negli anni '50, le attività precedentemente preponderanti quali le filande, l'industria dei fustagni ed una qualificata produzione calzaturiera conferendo, nel contempo, a Valenza ed ai suoi volitivi artigiani fama e prestigio internazionali. Oggigiorno, in conseguenza della crisi mondiale in atto, l'immagine della *città dell'oro* risulta meno risplendente che non in passato ma si confida nella caparbia caratteristica delle genti piemontesi per una risalita verso nuovi orizzonti. La Valenza dei giorni nostri non conserva rilevanti vestigia monumentali a testimonianza del suo antico ed importante passato pur potendo vantare alcuni edifici di notevole interesse quali il Palazzo Pellizzari del XVIII° sec. oggi sede municipale, nella cui Sala del Consiglio si possono ammirare stupendi affreschi opera di Luigi Vacca raffiguranti scene della vita di Enea, mentre in altri locali sono conservati, oltre ad ulteriori affreschi d'epoca, notevoli opere di artisti contemporanei. Il barocco Palazzo Pastore, edificato sul preesistente convento trecentesco di San Francesco. Il Palazzo Ceriana, con il suo monumentale atrio d'ingresso. L'Oratorio di San Bartolomeo, di fondazione medioevale e ripristinato in stile neogotico in epoca ottocentesca, dopo anni di deplorabile incuria, il monumento più antico della città è stato riportato all'originale splendore con accurati lavori di restauro. Degne di nota anche alcune chiese e, su tutte, la seicentesca Santa Maria Maggiore, il Duomo, che può vantare un grande e raro organo Serassi, una stupenda tela del Moncalvo, il notevole pulpito ligneo ed altre opere minori che impreziosiscono questo importante luogo di culto. Una particolare nota fra gli edifici storici di Valenza riguarda Villa Pastore; ubicata nella zona orientale della città, la casa sarebbe ogni anno abitata per un solo giorno del mese di luglio dal fantasma di una bambina che suona il pianoforte. Oltre ai già citati San Massimo, Morosetti e Melchiorre, Valenza ha dato i natali a personaggi di rilievo fra i quali si evidenziano Sandro Camasio, scrittore di fine ottocento che scrisse, in collaborazione con Nino Oxilia, l'opertta "Addio giovinezza" e Giusto Calvi, poeta e giornalista che fu deputato e dall'esilio dedicò queste rime alla sua città: *.....ma come bella e come vista or fiera quale il Consol Romano la fondò, nel gran sorriso della primavera da l'alta rocca vigila sul Po*

Il Gruppo M.A.V.M Riccardo Lunati

1969, anni difficili, il mondo era in fermento, la contestazione giovanile correva per rivoli diversi, si esasperava nelle università e nelle strade con episodi di violenza che avrebbero creato i presupposti per i seguenti, terribili anni '70, gli "anni di piombo". La contrapposizione politica divideva il mondo in due, a volte in tre. Quei giorni, lo si voglia oppure no, avrebbero cambiato meridiani e paralleli, rivoluzionato costumi ed atteggiamenti. Erano momenti in cui chiunque parlasse di patriottismo e valori del passato veniva automaticamente etichettato con il dichiarato schierarsi dalla parte di un ben preciso orientamento politico. In quegli anni la Sezione di Alessandria muoveva ancora i suoi primi passi, non era la consolidata realtà odierna che può contare di un Nucleo di Protezione Civile altamente qualificato con una sezione cinofila ed una alpinistica., nonché due affermate formazioni corali. A Valenza si sentì, comunque, sullo stesso criterio che caratterizza il Corpo degli Alpini, il bisogno di un Gruppo autogestito, con la responsabile autonomia nel quadro di un'organizzazione superiore. Con il consenso ed i preziosi consigli di quell'ineguagliabilmente grande Presidente che fu Domenico Arnoldi, su iniziativa dei soci Avv. Riccardo Lunati, Medaglia d'Argento in Russia, nonché assai stimato professionista, del Cav. Di Gr. Croce Ettore Cabalisti ed i giovani Carlo Benzi e Gian Luigi Ceva, tutti iscritti al Gruppo di Alessandria, si tenne una prima riunione presso il salone dell'Ass.ne Orafa Valenzana con la partecipazione numerosa di Alpini residenti in città e zone limitrofe, alcuni già aderenti all'A.N.A. altri rintracciati a mezzo del collaudato sistema di radio naja. Fu così che il 9 novembre 1969, presso il Santuario Madonna del Pozzo nella vicina San Salvatore Monferrato, Padre Giovanni Brevi M.O.V.M. sul fronte russo, benedì il nuovo Gagliardetto tenuto a battesimo dalla Madrina Sig.ra Bice Cabalisti. La cerimonia sancì ufficialmente la fondazione del GRUPPO A.N.A. DI VALENZA con la partecipazione dei soci fondatori Annaratone Enrico, Bonini Robertio, Benzi Carlo, Bonzano Aldo, Bonzano Gian Franco, Cabalisti Ettore, Cavalli Leandro, Cerreto Emanuele, Ceva Gian Luigi, Coppo Ugo, De Nardi Aldo, Follador Marco, Gubiani Beniamino, Gubiani Luigi, Gubiani Pietro, Guerci Giacomo, Ivaldi Renato, Lavagna Alessandro, Lunati Riccardo, Morando Aldo, Ranzini Egidio, Rosmino Piero, Silva Giovanni, Quale sede provvisoria del neonato Gruppo venne eletto il Ber Smeraldo situato in Via Mazzini e fu qui che venne costituito il primo Consiglio Direttivo composto dall'Avv. Riccardo Lunati Capogruppo, Ettore Cabalisti Vice Capogruppo, Gian Luigi Ceva Segretario, Aldo Morando tesoriere, Carlo Benzi e Beniamino Gubiani Consiglieri. Inizialmente l'attività associativa si limitò alla partecipazione alle adunate nazionali e raduni di Sezioni e Gruppi vicini. Dopo il trasferimento della sede in Via Trieste presso il ristorante di proprietà del socio Luigi Barberis, vennero le prime "Feste di Primavera" organizzate sotto il gigantesco olmo di Villa Badini Confalonieri ad Astigliano, le visite natalizie agli anziani ospiti dell'"Uspidali" con il tradizionale dono dello zucchero e la cerimonia di consegna alla Biblioteca Comunale del cofanetto contenente la "Storia delle Truppe Alpine", poderosa opera in tre volumi curata dal Gen. Emilio Faldella, edita sotto gli auspici dell'A.N.A.nazionale nel centenario di fondazione delle Truppe Alpine. Vennero istituite borse di studio da assegnare ai figli meritevoli dei soci e si curò una sottoscrizione a favore delle figlie disabili di un Ufficiale della S.M. Alp. La sede fu intanto trasferita in Viale Vicenza presso i locali al primo piano messi cortesemente a disposizione dalle Sorelle Compiano e ristrutturati a cura del Gruppo. Negli anni 1976 e 1977 numerosi furono i soci che prestarono opera di volontariato presso i cantieri allestiti secondo le direttive della sede nazionale, in conseguenza del disastroso terremoto che colpì e distrusse gran parte del Friuli, un'opera davvero grandiosa per i tempi e destinata a diventare il volano d'avvio della Protezione Civile. In occasione del terremoto avvenuto in Irpinia il Gruppo si fece promotore di una sottoscrizione a favore delle popolazioni colpite. Alcuni soci prestarono opera di volontariato al cantiere di lavoro allestito dalla Sezione di Alessandria sull'Appennino Ligure in località Cirimilla. Su iniziativa di Renato Ivaldi, che ne fu a lungo il Presidente, venne fondata la locale Sezione A.I.D.O. (Ass.ne Italiana Donatori Organi) con l'adesione di un rilevante numero di soci. Nella ricorrenza del decennale di fondazione il Gruppo fece dono alla Biblioteca Comunale di nove tomi che conservano le annate complete del quotidiano "La Stampa" dal 1940 al 1945 raccolte dalla Sig.ra Rita Lunati negli anni

che videro il marito Avv. Riccardo, allora Capitano del Batt. Pieve di Teco, impegnato nel conflitto in corso e poi per lunghi anni prigioniero in terra di Russia. Il Gruppo di Valenza era diventato ormai una solida realtà sempre più inserita nel tessuto associativo cittadino. Sotto la guida dei capigruppo succeduti nel tempo all'Avv. Lunati (Ettore Cabalisti dal 1979 al 1982, Luigi Gubiani del 1982 al 1988, Roberto Bonini dal 1988 al 1998, Piero Abderico del 1998 al 2003, Marco Follador dal 2003 al 2011, Piero Lenti dal 2011 al 2017 , dal dicembre 2017 ancora Marco Follador attualmente in carica) .si organizzarono, presso il Teatro Sociale, serate corali il cui incasso venne destinato a favore del Fondo Tumori e Leucemie del Bambino operante presso l'Ospedale Pediatrico Gaslini di Genova. Su iniziativa dei soci Gian Luigi Ceva e Franco Canepari (presidente per l'intera durata di esercizio) si diede vita al Gruppo Sportivo Alpini con attività rivolta particolarmente ai giovani della città. Vennero donati il Tricolore all'Istituto Statale d'Arte B. Cellini ed un'autovettura Fiat Uno alla Casa di Riposo per anziani. Successivamente, con l'acquisizione di un prefabbricato dismesso dall'uso di unità abitativa al terminare dell'emergenza Friuli, sul terreno concesso in uso dal Comune, con la compartecipazione di tutti i soci, si avviarono i lavoro di costruzione della nuova sede situata in Circonvallazione Ovest, inaugurata nel 1994 in occasione del 25° anniversario di fondazione ed oggi aggregante punto d'incontro per i soci. Venne promossa una sottoscrizione per finanziare in parte gli interventi tesi a ridare la vista al piccolo Alessio, presso il centro medico della Duke Univerity di Durham negli Stati Uniti. Si costituì il Nucleo di Protezione Civile con mansione guarda-argini in collaborazione con il MAGISPO. Assai corposo l'intervento e la partecipazione di volontari nel corso dell'alluvione abbattutasi su tutto l'alessandrino nel 1994. Ecco prendere poi vita l'annuale "Festa della Tagliatella" che con i suoi due fine settimana centrali del mese di giugno si è, via via, imposta come uno degli avvenimenti annuali più attesi dalla cittadinanza. Quest'ultima attività vede impegnati un considerevole numero di soci che si giovano da sempre della fattiva compartecipazione di giovani valenzani che volontariamente partecipano con entusiasmo. Il ricavato ottenuto è stato sin dall'inizio, impiegato nella costruzione del "Parco Alpino" realizzato sul terreno adiacente alla sede destinato a uso della cittadinanza. Successivamente i proventi vengono destinati ad opere di beneficenza. Da sempre numerosi sono i soci che partecipano all'"attività dei cori sezionali Montenero e Val Tanaro, a tutte le manifestazioni pubbliche organizzate dall'Amministrazione Comunale, al Progetto Casa Protetta per disabili, alla Consulta Comunale del Volontariato. In occasione del terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009 alcuni soci hanno partecipato alle operazioni di soccorso organizzate dalla Protezione Civile Nazionale sotto l'egida del Ministero degli Interni. Il Gruppo ha, da sempre, contribuito alla conduzione della Sezione di Alessandria fornendo, nel corso del tempo, un Presidente Sezionale (Cabalisti) e numerosi Consiglieri (Barzizza, Cabalisti, Canepari, Ceva, Follador, Ivaldi, Santamaria, Spano, Vittone), partecipa alle diverse attività in campo associativo e sociale posti in essere dalla Sezione stessa; è presente ogni anno alle adunate nazionali e di raggruppamento nonché alle manifestazioni ufficiali organizzate dalle Sede Centrale di Milano. Ha organizzato per oltre dieci anni una rassegna corale denominata "Valenza in Coro" che ha assunto una posizione di rilevante prestigio nel panorama della coralità nazionale. L'attività quotidiana corrente trova realizzazione con l'apertura della sede ai soci nelle sere di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 21,00 alle 24,00 ed in una cena sociale allestita ogni fine mese cui possono partecipare soci Alpini e simpatizzanti che dimostrano ogni volta notevole apprezzamento per i diversificati menù proposti. Il Consiglio Direttivo si riunisce, di norma, il primo mercoledì di ogni mese ad eccezione del mese d'agosto quando la sede osserva la chiusura per pausa estiva.

Nasce il Gruppo



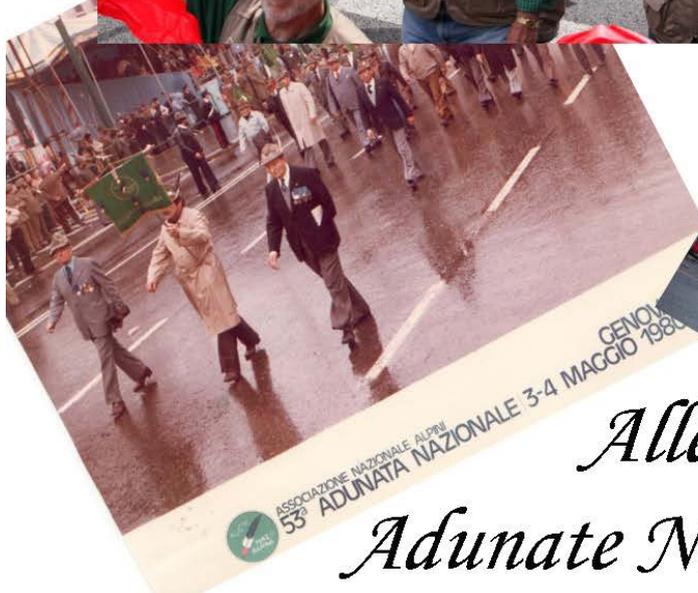


*La sede
di Viale Vicenza*



*La festa
di Astigliano*





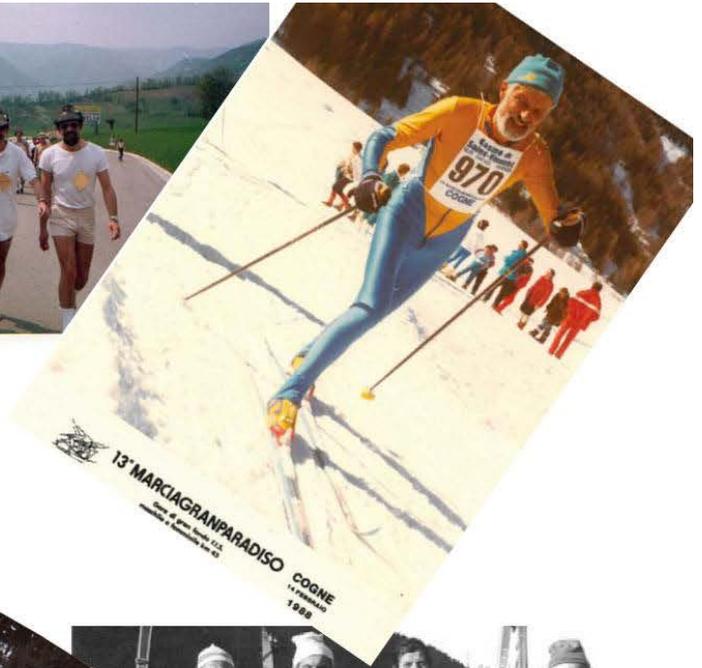
Alle Adunate Nazionali



*e
finalmente
nasce la nostra casa*



Solidarietà



i nostri sportivi



i nostri showmen



Raduni a Valenza



Festa della tagliatella

